

L'importanza delle regole nella società dell'informazione”

Il 25 ottobre 2009, a Venezia, in occasione del Bar Camp 2009, l'associazione Innovatori ha presentato la Carta Etica Digitale, un'insieme di regole morali che fanno appello alla responsabilità dei singoli per custodire il patrimonio di informazioni e risorse che è costituito dall'Internet.

In un periodo in cui il concetto di “libertà” viene sempre più confuso con quello di “anarchia”, a causa della carenza di valori e di punti di riferimento, un richiamo a principi etici, che devono far parte del bagaglio morale e culturale dell'individuo e non essere imposti dalla Legislazione, appare il miglior incitamento alla costruzione di un mondo migliore. Ciò che spesso non viene evidenziato dai modelli educativi, soprattutto rivolti ai giovani, è che la libertà, pur essendo un diritto fondamentale dell'uomo, non autorizza la prevaricazione, ma, al contrario, impone il dovere di rispettare quella degli altri, in un bilanciamento di interessi che è difficile da perseguire ma è altrettanto irrinunciabile. Una parte della società odierna, nel maldestro tentativo di professarsi “laica” e “libera”, sembra avere come unico obiettivo quello di spingere l'essere umano ad un appiattimento sociale su modelli di vita parassitari e scellerati, caratterizzati da un preconcetto abbandono dei valori indicati dalla Chiesa Cattolica (che non sono solo espressione di un credo religioso, ma consolidamento storico di un diritto naturale che da esso prescinde), senza tuttavia saper indicare regole diverse, lasciando che, per anni, tali concetti di “laicità” e “libertà” procedessero di pari passo con l'immoralità e l'indifferenza; con il risultato, ormai sotto gli occhi di tutti, che

anche nella vita di tutti i giorni, e soprattutto nell'Internet (dove vige ancora l'errata convinzione di essere protetti dall'anonimato), l'essere umano non ha più punti di riferimento, e ritiene che la prevaricazione degli altri e l'assenza di autocontrollo possano essere la via da seguire.

La Carta Etica Digitale si pone come spunto di riflessione e come punto di partenza per quanti vogliono effettivamente professare i principi di libero accesso alle tecnologie, libero accesso all'informazione, libero accesso alle risorse che Internet offre, ed evitare, con l'adozione di modelli comportamentali condivisi, che possa la legislazione intervenire con pruriti censorii, anche strumentali, laddove sarebbe sufficiente un po' di buon senso e la riaffermazione di principi fondamentali di rispetto reciproco. Internet e le sue risorse nacquero inseguendo un sogno di comunicazione libera ed accessibile a tutti, che oggi si sta realizzando, e per questo dovrebbero essere svincolate dalle logiche governative e corporative, per garantire libertà e diritti in quei paesi che violano sistematicamente i diritti umani e in quegli ambienti in cui l'obiettivo è il predominio sociale ed economico, poiché solo laddove uomini eccellenti sapranno porsi al servizio della collettività, senza trarne altro utile che quello morale, ed il rispetto degli altri costituirà limite per l'espressione della propria personalità, potrà davvero parlarsi di libertà.

Gianluca Pomante

Vice Presidente del CSIG Italia (Centro Studi Informatica Giuridica),